

DIAMO ALLI ALLA MEMORIA DEI GIUSTI

La celebrazione, mediante l'arte, rende omaggio a coloro che, esponendosi a rischi personali, hanno compiuto azioni salvifiche in contesti di dittature o conflitti bellici. Questo gesto contribuisce alla preservazione della memoria collettiva e alla promozione di un'etica fondata sulla solidarietà nel contesto di Zibido San Giacomo.

Installazione artistica
partecipata dalla Comunità
di Zibido San Giacomo

Visualizzazione del percorso di progetto e
dell'installazione a cura di
Anna Teresa Ritacco

una speranza di
rinascita è sempre
possibile



OMAGGIO AI GIUSTI TRA LE NAZIONI

Il progetto trae spunto dai presidi della memoria che nel mondo sono rappresentati da giardini, installazioni o sculture dedicate ai "Giusti tra le Nazioni": persone 'comuni' che con i loro comportamenti, spesso mettendosi in pericolo, non hanno esitato ad agire per salvare vite umane, minacciate dalla insana brutalità delle dittature o delle guerre, non sempre combattute solo con armi materiali; persone che nell'essere o nel restare umani nei momenti in cui l'umanità sembra azzerarsi testimoniano che una speranza di rinascita è sempre possibile, che quando ci si fa carico del dolore e del pericolo degli altri si è davvero comunità e ci si può salvare solo tutti insieme.

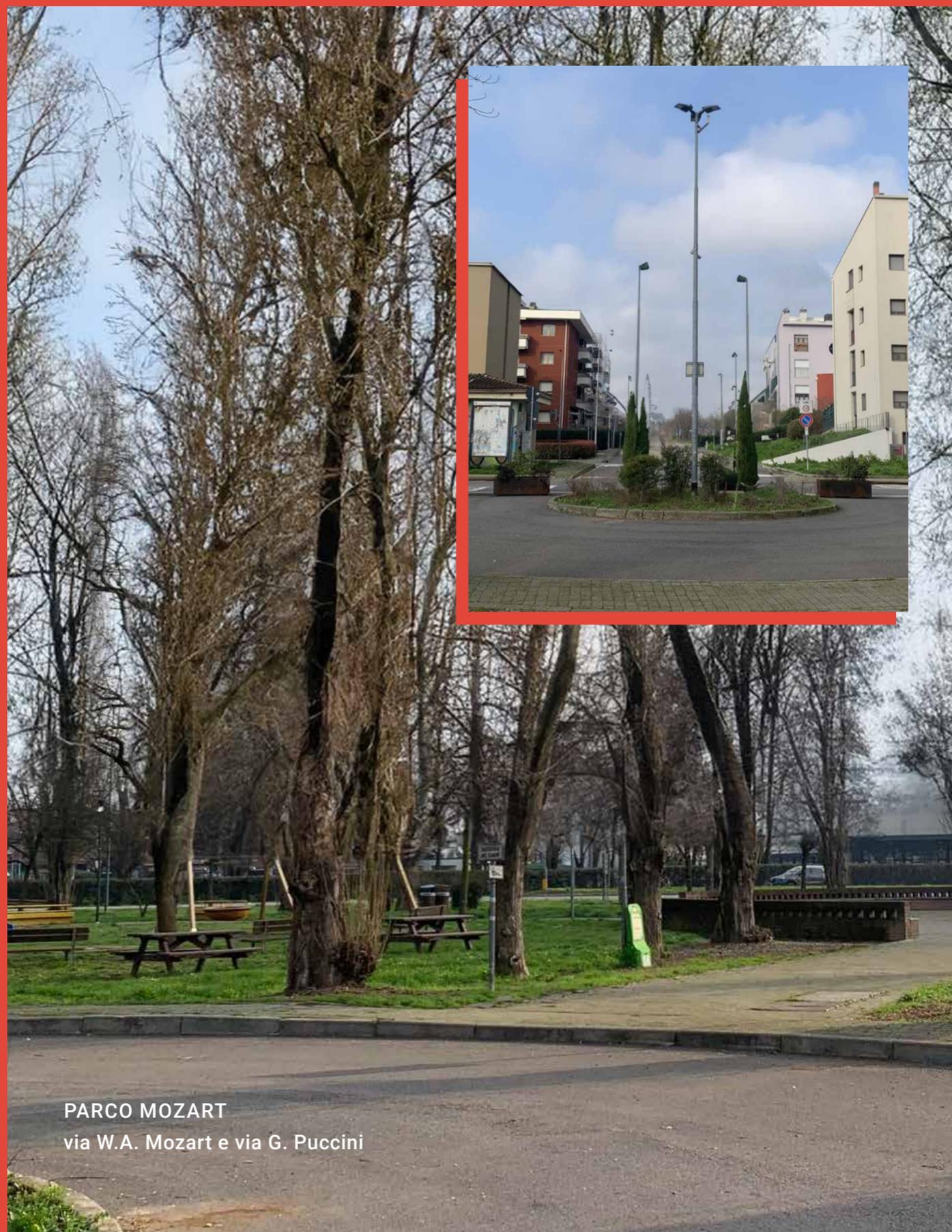


ARTE E MEMORIA

L'opportunità di realizzare a Zibido San Giacomo una installazione con questo alto valore etico che, come meglio descritto in seguito, presuppone il coinvolgimento attivo di diversi cittadini/e individualmente ed in forme associative, è data dalla presenza nel nostro territorio dell'artista Anna Teresa Ritacco, residente a Basiglio, che ha realizzato in altri comuni esperienze analoghe, fino ad ora circoscritte al coinvolgimento di bambini e ragazzi.

L'artista accompagnerà le associazioni e i cittadini coinvolti nella fase creativa - volta a comporre o scegliere immagini, disegni, musiche, scritti, convergenti sul tema dei 'Giusti' e della 'Memoria' - sino alla selezione dei soggetti considerati più significativi che, sempre ad opera dell'artista, saranno riprodotti sulle superfici dell'installazione finale, costituendo una testimonianza duratura sia dell'omaggio alle figure dei 'Giusti' che della partecipazione della comunità dei cittadini alla composizione di un'opera pubblica.



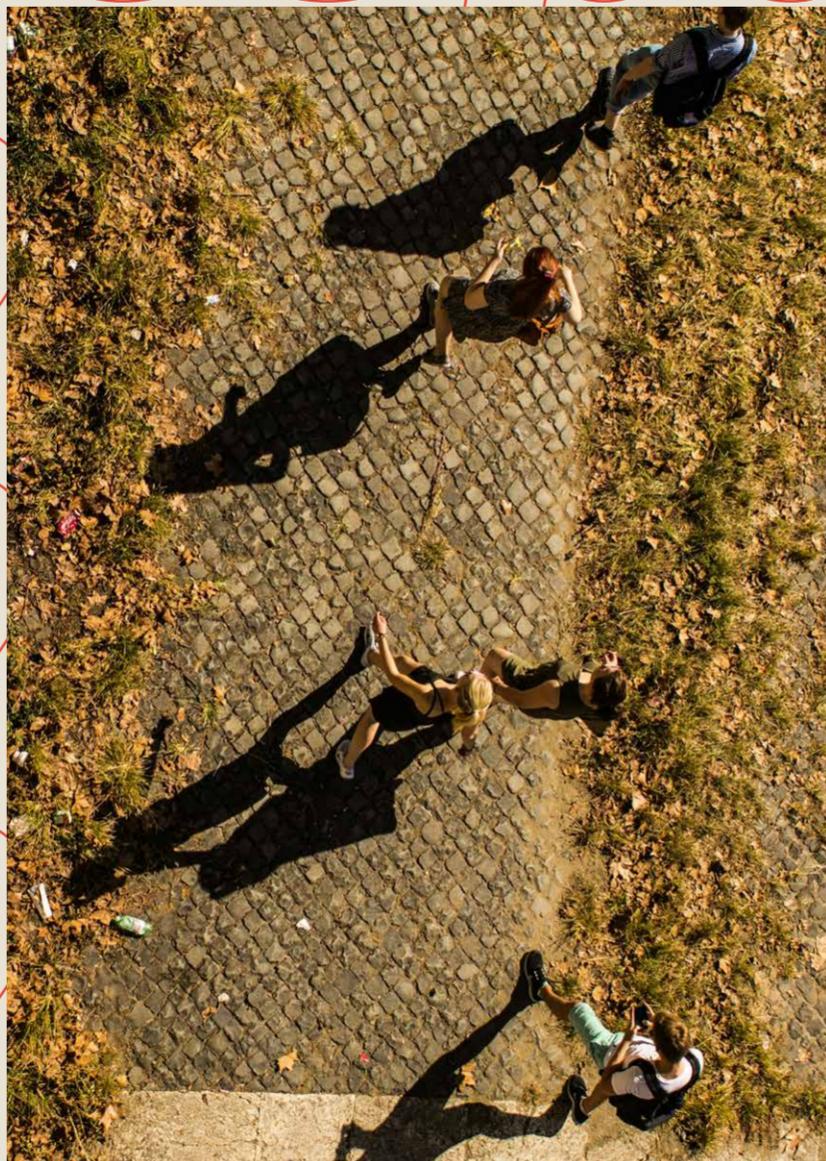


PARCO MOZART
via W.A. Mozart e via G. Puccini



Dopo un confronto tecnico sui siti che nell'ambito del territorio comunale avrebbero potuto essere utilizzati per la posa dell'installazione finale, senza incorrere nella competenza di istituzioni sovracomunali, la proposta si è focalizzata sull'ingresso del Parco Mozart dal lato dell'area giochi - tra le vie W.A. Mozart e G. Puccini - in corrispondenza di una rotonda inibita al passaggio degli autoveicoli da un serie di fioriere che attualmente delimitano uno spazio di sosta/seduta e una porzione di asfalto di fatto inutilizzata, e che potrebbe essere rigenerata dalla risistemazione proposta a completamento della posa dell'installazione, quale parte integrante del progetto candidato.

people
people
people
people
people



Percorsi di sensibilizzazione integrati

Il sito pare ulteriormente significativo per altri elementi: la contiguità con un'area molto frequentata da famiglie, bambini e ragazzi - che potrebbero soffermarsi per la visione dell'opera e la lettura dei messaggi che contiene; la vicinanza con il ponte pedonale che unisce il quartiere, situato nella frazione di San Giacomo con il Parco Mozart, alla frazione di Zibido e soprattutto all'edificio scolastico sede delle scuole primaria e secondaria, le cui scolaresche potrebbero raggiungere a piedi l'installazione con i loro insegnanti, utilizzandola per ulteriori elaborazioni in campo artistico e percorsi educativi, saldandosi con l'attività didattica. La zona individuata è inoltre già sede di illuminazione pubblica e video sorvegliata, garantendo - almeno nelle premesse - maggior sicurezza nella preservazione della realizzazione.



Considerando che l'attività creativa collettiva è l'elemento determinante in termini partecipativi ed innovativi del progetto, si sottolinea che la **composizione del partenariato** proponente ne costituisce la base promotrice, che potrà essere implementata in corso d'opera includendo ulteriori associazioni o singoli cittadini. Alla data di presentazione del progetto i soggetti partecipanti già rappresentano diversi target della nostra collettività, coerentemente coinvolti negli obiettivi di valorizzazione della memoria, del potere della testimonianza, della rielaborazione delle lezioni della Storia, dell'investimento nelle generazioni future, dell'impegno nella solidarietà, e sono:

il COMITATO
DONNE/BANCA DEL TEMPO



la Sezione 'CARLO CIOCCA' dell'ANPI
(Associazione Nazionale Partigiani Italiani)
di Zibido San Giacomo



il Centro Sociale Ricreativo e Anziani
di Zibido San Giacomo A.P.S.



il COMITATO GENITORI ZIBIDO

la CIVICA SCUOLA di MUSICA ZIBIDESE



le Parrocchie di Zibido San Giacomo



approccio inclusivo e
partecipativo che valorizzi
il contributo di tutti

Partecipazione sociale collettiva

L'artista, incaricato di raccogliere gli esiti della fase creativa, incontrerà le associazioni partecipanti per chiarire il significato dell'eredità dei Giusti tra le Nazioni. Verranno proposti alcuni nominativi tra cui scegliere le figure a cui sarà dedicata l'installazione di Zibido San Giacomo, sotto la cura delle associazioni promotrici. L'artista parteciperà anche alla fase di elaborazione di disegni e scritti, che potranno essere originali o rielaborazioni di immagini o pensieri esistenti.

Anche se solo una selezione degli elaborati sarà riprodotta sull'installazione finale, tutto il materiale prodotto sarà valorizzato tramite una mostra finale in uno spazio pubblico individuato dall'Amministrazione Comunale e nella brochure di presentazione del progetto che ne descriverà il percorso partecipato.

L'elaborazione di immagini e scritti sarà gestita dalle Associazioni Comitato Donne/Banca del Tempo, ANPI e Centro Sociale Ricreativo e Anziani APS, che nel 2023 hanno già sperimentato laboratori di espressività. Il Comitato Genitori faciliterà la partecipazione di bambini e ragazzi, sia nella fase di individuazione dei Giusti, educandoli sulle loro biografie, sia nel percorso creativo, collaborando con altre agenzie educative come oratori e scuole. Se il progetto sarà realizzato, verrà messo a disposizione delle scuole secondo modalità individuate dalla Direzione Scolastica.

La Civica Scuola di Musica Zibidese parteciperà proponendo un concerto iniziale (Concerto dell'Orchestra dei Navigli)



con musiche a tema conflittualità e contrasti, e un concerto di ringraziamento alla comunità alla posa dell'installazione finale, con temi musicali improntati alla convivialità e gioia. Durante il progetto, gli allievi della 'Civica' parteciperanno con esecuzioni in alcune fasi del processo creativo presso le associazioni.



Felicia Impastato

Felicia Bartolotta Impastato (Cinisi, 1916-2004) incarnò lo spirito dei Giusti tra le Nazioni. Dopo l'assassinio del figlio Peppino nel 1978 per mano della mafia, ruppe con l'ambiente criminale e si dedicò instancabilmente alla lotta per la giustizia e la verità. La sua casa divenne un simbolo di resistenza civile, paragonabile al coraggio di coloro che rischiarono la vita per salvare gli ebrei durante l'Olocausto. Il suo impegno contro la criminalità organizzata riflette i valori di integrità e coraggio tipici dei Giusti.

*Mio figlio era la voce
che gridava nella piazza,
era il rasoio affilato
delle sue parole,
era la rabbia,
era l'amore,
che voleva nascere
che voleva crescere....
... Qui dentro ci sono
tutti i figli
non nati
di un'altra Sicilia.*

*Felicia Impastato
Giusta tra le Nazioni*

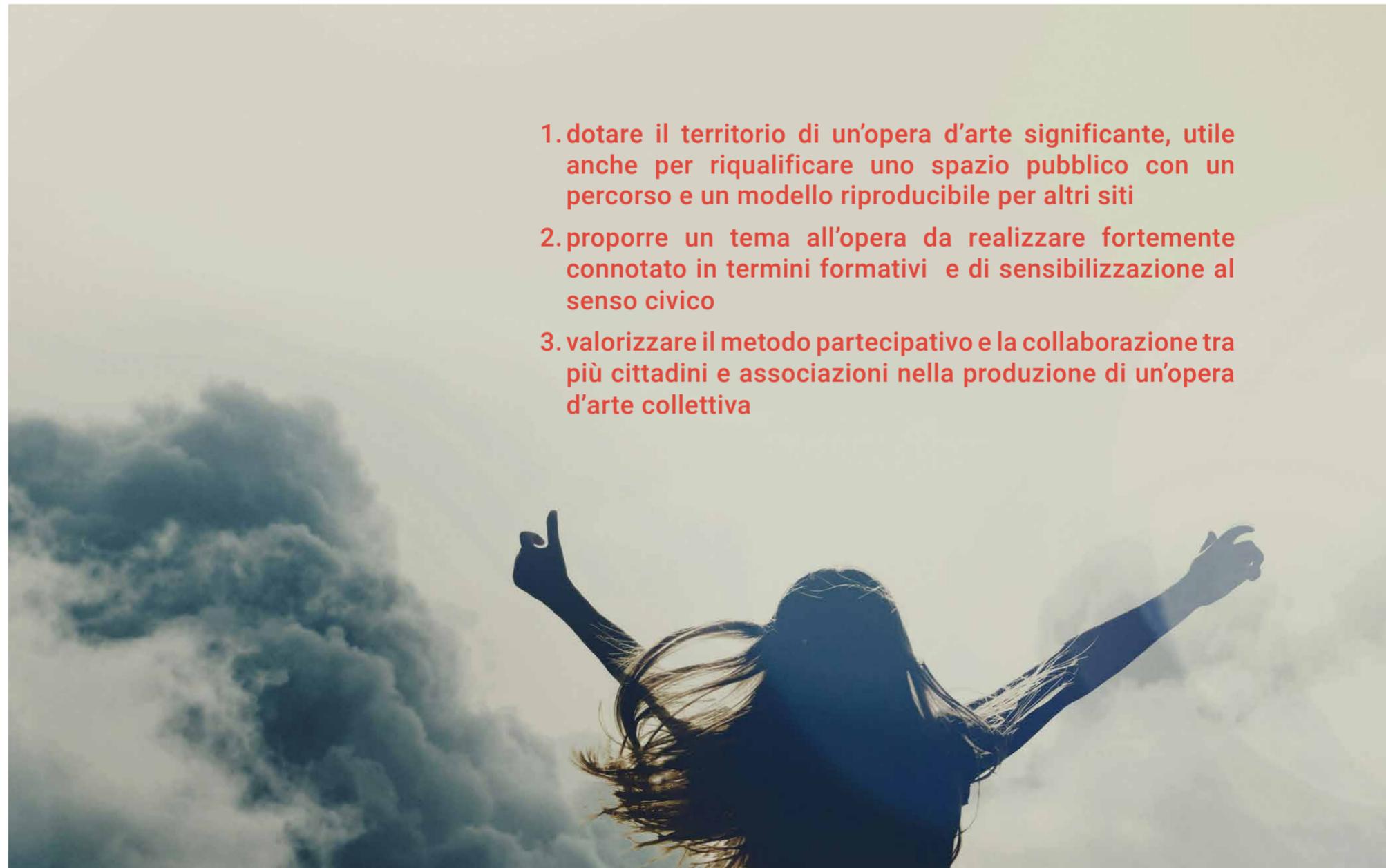
Valorizzazione formativa e culturale

Si sottolinea che, come ulteriore valorizzazione della dimensione partecipativa nel processo di attuazione del progetto e ponendo al centro dello stesso il valore strategico della cura della comunità come espressione del senso civico tra i principi di convivenza, le associazioni partecipanti al progetto si prenderanno cura in seguito del verde presente nel sito dove sarà posta l'installazione finale: aiuola dietro alla scultura e fioriere che delimitano lo spazio di fruizione dell'opera.

Da ultimo si segnala che è in fase di elaborazione una mappa dei comuni/quartieri in cui sono presenti opere che celebrano i 'Giusti tra le Nazioni'. Nel caso l'opera oggetto della progettazione venisse realizzata il Comune di Zibido San Giacomo potrà rientrare in questo circuito, valorizzandosi anche per questa testimonianza di alto valore simbolico e facendosi conoscere ben oltre il perimetro della città metropolitana.

Sintetizzando quindi la proposta complessiva e le sue motivazioni si sottolinea che, se realizzato, il progetto avrà come esito materiale una installazione, un 'manufatto' tangibile, che nella scelta e nel percorso elaborativo avrà però consentito di raggiungere più obiettivi:

1. dotare il territorio di un'opera d'arte significativa, utile anche per riqualificare uno spazio pubblico con un percorso e un modello riproducibile per altri siti
2. proporre un tema all'opera da realizzare fortemente connotato in termini formativi e di sensibilizzazione al senso civico
3. valorizzare il metodo partecipativo e la collaborazione tra più cittadini e associazioni nella produzione di un'opera d'arte collettiva



PRESENTAZIONE DELLA SCULTURA (a cura dell'artista)

Il progetto prevede l'inserimento della scultura simbolo del 'Giusto tra le Nazioni' vicino alla semirotonda del Parco Mozart, ora chiusa alla mobilità degli autoveicoli, attigua al ponte di collegamento pedonale con la frazione di Zibido e la scuola primaria e secondaria del Comune di Zibido San Giacomo e che costituisce l'ingresso all'area giochi del Parco. L'opera sarà collocata all'interno di un disegno dinamico a pavimento nella semirotonda, come collegamento fisico e artistico al parco, al verde piantumato e alle fioriere/sedute che costituiscono lo sfondo ai manufatti circostanti.

Un segno immerso nel territorio, per stimolare il processo di collaborazione e sinergia tra più associazioni e cittadini attivi nella comunità di Zibido San Giacomo, nel solco di questo progetto che vuole incoraggiarne memoria ed altruismo, lineare nella sua struttura ma evocativo di poliedrici messaggi. Innanzitutto l'impiego del ferro, trattato corten, attribuisce all'opera il valore essenziale di

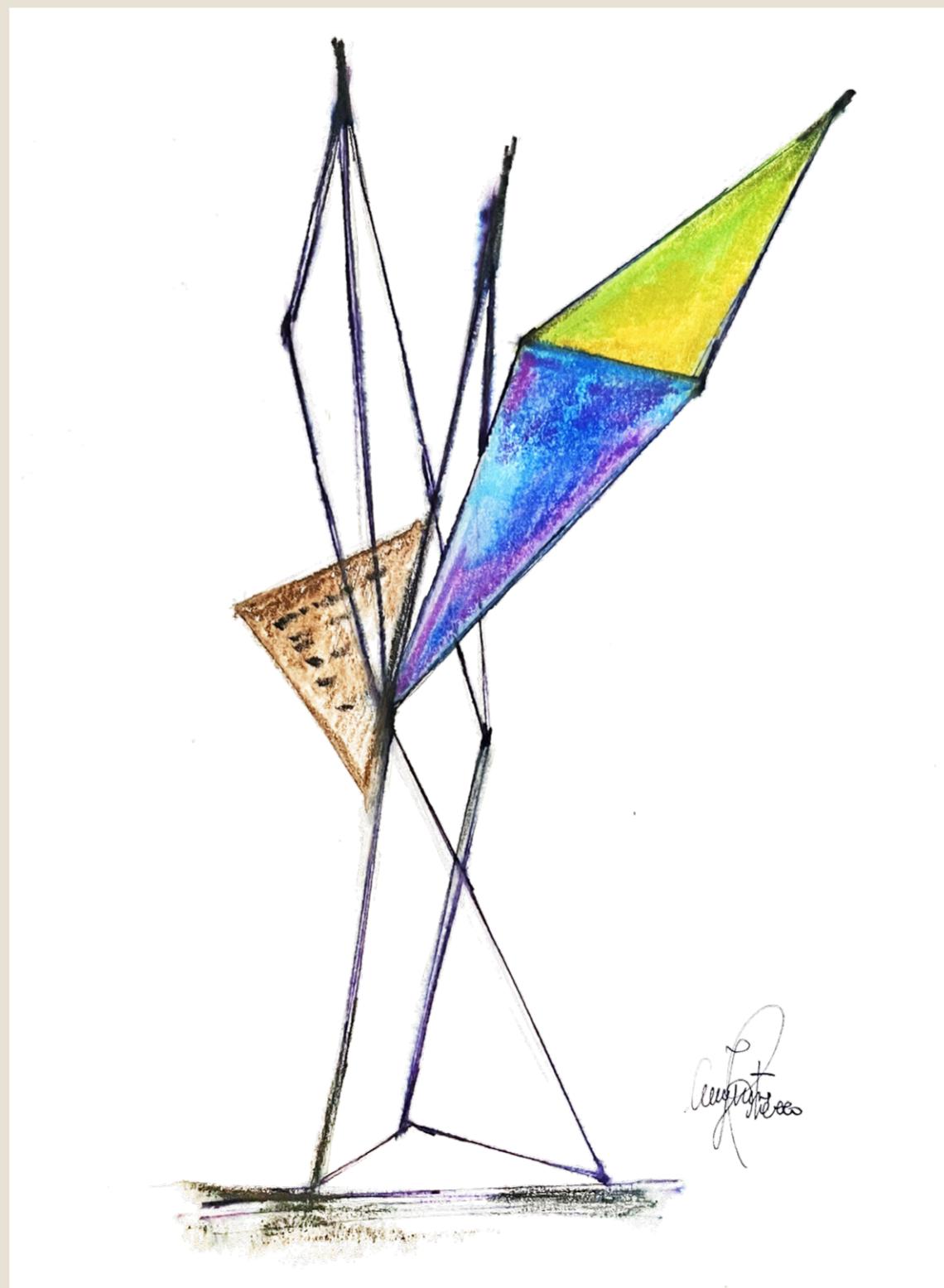
un materiale che, seppur greve, mantiene nel tempo forma e sostanza, accresciute dal continuo naturale invecchiamento cui è sottoposto.

Le forme-figure che si originano sono state pensate in una continua metamorfosi-mutamento, come di fatto l'essere umano che le ha generate. A ciò si aggiunge l'essenza di un cambiamento che è intrinseca in ognuno di noi: ovvero il passaggio essenziale di formazione del "sé" e del "noi".

La scultura vuole rimandare al fruitore un dinamismo instancabile, offrendo visioni diverse in base all'angolazione dalla quale si osserva; le forme mutano nel loro apparire, dialogano con la percezione di chi le guarda rappresentando l'essenza stessa del cambiamento. L'opera, plasmata insieme alla comunità, sarà l'esito di una ricerca sull'espressività di fronte ai pieni ad ai vuoti che si offrono al loro sguardo: pieni e vuoti che, in una sorta di osmosi, danno vita ad intrecci in una spinta irrompente verso l'alto.

metamorfosi come cambiamento
intrinseco nell'essere umano

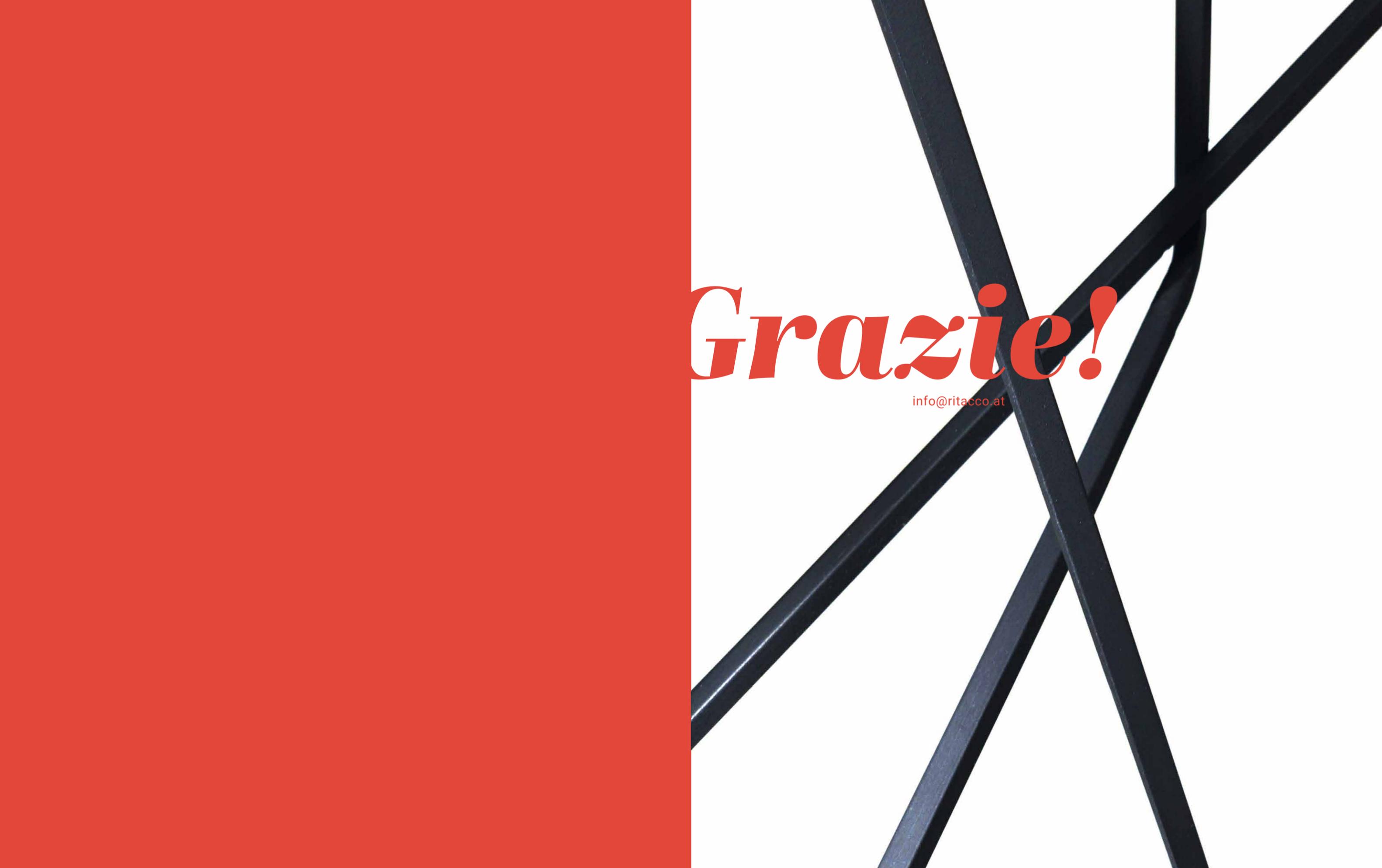




Al pari di un'aquilone, infatti, la scultura è pronta a spiccare il volo ed è il volo del fanciullo proteso verso nuove mete: con le sue inclinazioni, è un collegamento con l'immenso, è libero e incondizionato come i sogni dell'essere umano, nonostante sia trattenuto a terra dai fusti che lo compongono e lo delineano.

L'involucro dell'aquilone, come una cornice, conterrà le frasi e le immagini pensate dalla comunità per delineare il Giusto prescelto. L'esito della ricerca integrerà l'opera, divenendo "targa vivente" del messaggio che i partecipanti vorranno lasciare al fruitore.

L'aquilone è diventato nel tempo emblema di molti diritti negati, sa di vento e di libertà, una macchia di colore che collega terra e cielo e che regala sogni di speranza a bambini e uomini di tutte le generazioni ed età. In diverse parti del mondo aquiloni vengono alzati in volo dopo il tramonto, finché non spariscono completamente alla vista: il cavo di traino rimane sospeso e animato nel buio e quando lo si tira giù la tradizione vuole che al posto dell'aquilone ci sia una stella. Le forme espressive che la scultura saprà restituire, aldilà dell'insegnamento magistrale del Giusto prescelto, dovranno evocare "l'eccezionalità del quotidiano" ovvero la consapevolezza che tutti noi, adulti o giovani, possiamo rappresentare la differenza con gesti non necessariamente eroici ma con l'attenzione, il garbo, la gentilezza verso l'altro, che potrà farci agire sempre in maniera "giusta" traducendo l'io in noi.



Grazie!

info@ritacco.at